

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ANCONA



CARTA DEI SERVIZI

2025

SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE
2. INTRODUZIONE ALLA CARTA DEI SERVIZI
3. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA CARTA
4. CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI
5. ORGANIZZAZIONE
6. IL PROCESSO PENALE TELEMATICO
7. SERVIZI PENALI
8. SERVIZI CERTIFICATIVI
9. SERVIZI CIVILI
10. GIUSTIZIA RIPARATIVA
11. SERVIZI CONNESSI ALL'ESECUZIONE DEI GIUDICATI
12. GLOSSARIO

1. PRESENTAZIONE

Con soddisfazione presentiamo la Carta dei Servizi della Procura della Repubblica di Ancona, un documento che nasce con l'obiettivo di rendere più accessibili i servizi offerti e più chiari i percorsi per usufruirne, consentendo all'utenza di orientarsi con consapevolezza all'interno delle procedure giudiziarie e amministrative.

Consapevoli del ruolo fondamentale della Procura della Repubblica nella tutela dei diritti e nella salvaguardia della legalità, ci impegniamo a rendere il nostro operato sempre più comprensibile e fruibile.

La Carta dei Servizi non è soltanto una guida, ma un vero e proprio patto con l'utenza, che comprende avvocati, cittadini, ausiliari della giustizia, le forze dell'ordine e le altre amministrazioni.

Per questo motivo, la Carta sarà oggetto di un aggiornamento costante, così da adeguarla alle esigenze della collettività e migliorare continuamente l'erogazione dei servizi.

Confidiamo che questo strumento possa rappresentare un valido supporto per tutti gli utenti che si interfacciano con la Procura della Repubblica di Ancona, nella consapevolezza che solo attraverso la conoscenza e la collaborazione si può garantire un servizio pubblico sempre più efficace e accessibile.

Riferimenti normativi: La presente Carta dei Servizi è redatta in conformità al D.Lgs. n. 240/2006 (art. 4), al D.Lgs. n. 150/2009 (art. 10, comma 1), al D.Lgs. n. 286/1999 e al D.Lgs. n. 74/2017, nonché alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994.

2. INTRODUZIONE ALLA CARTA DEI SERVIZI

Il progetto di "Carta dei Servizi della Procura della Repubblica di Ancona" nasce da una ricerca mirata a produrre conoscenza, consapevolezza ed opportunità dei miglioramenti organizzativi e lavorativi implementabili all'interno dell'Ufficio Giudiziario, per poi passare alla fase di

definizione e attuazione del piano di interventi utile all'incremento dell'efficacia/efficienza dell'organizzazione.

Il progetto persegue due importanti obiettivi:

- Riorganizzare gli Uffici Giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e il trattamento delle pratiche giudiziarie;
- Migliorare il rapporto con l'utenza creando nuovi canali di comunicazione grazie all'ausilio di nuove tecnologie.

È proprio nell'ambito di questo secondo obiettivo che si colloca la Carta dei Servizi, disegnata in relazione all'esigenza di sviluppare modalità di comunicazione efficaci e interattive nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i vari servizi offerti.

Lo scopo della Carta dei Servizi, infatti, è quello di rendere gli uffici della Procura maggiormente vicini e quindi più accessibili al cittadino.

Il successo del progetto sarà ascrivibile non solo all'accurata e dettagliata progettazione di tutte le sue linee di intervento, ma alla fondamentale collaborazione di tutto il personale operante nella Procura della Repubblica di Ancona.

3. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA CARTA

Principi e finalità della carta

La Carta dei Servizi si ispira alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/1/1994 e al Decreto Legislativo n. 286/1999.

La Procura della Repubblica di Ancona, con la redazione della Carta, vuole definire le garanzie di qualità del servizio offerto al fine di rafforzare il rapporto di fiducia con l'utenza in genere e i cittadini in particolare. La Procura della Repubblica di Ancona, nell'erogare i propri servizi, s'impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

Uguaglianza e imparzialità: i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura della Repubblica di Ancona mantiene la riservatezza dei dati personali e s'impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;

Continuità: l'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi festivi e delle cause di forza maggiore. La Procura s'impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;

Partecipazione e trasparenza: la Procura della Repubblica di Ancona promuove un'adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, segnalazioni, proposte di miglioramento e svolgendo campagne orientate alla cosiddetta customer satisfaction. In conformità al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e al suo Aggiornamento (Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025), nonché alla Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 in materia di trasparenza, l'Ufficio garantisce la massima trasparenza amministrativa.

Efficacia ed efficienza: la Procura della Repubblica di Ancona s'impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili. Nel rispetto del Piano delle Performance (D.Lgs. 150/2009, art. 10, comma 1);

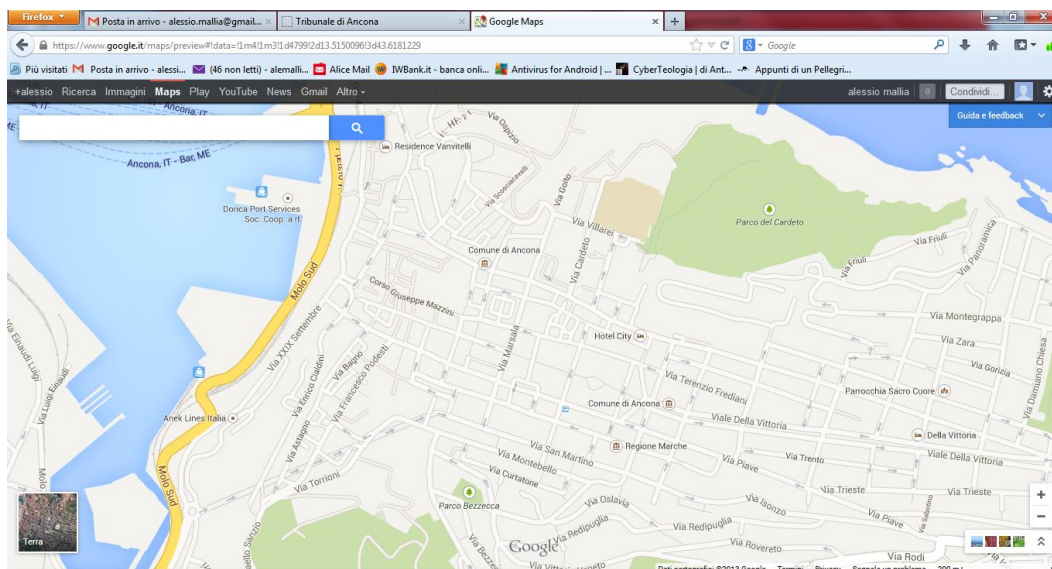
Digitalizzazione e innovazione: l'adozione di strumenti informatici e del processo penale telematico (obbligatorio dal 1° gennaio 2025 ai sensi del Decreto del Ministero della Giustizia n. 206 del 29/12/2024) consente di migliorare l'efficienza e la rapidità delle procedure, semplificando l'accesso ai servizi per i cittadini e i professionisti;

Tutela delle vittime vulnerabili: in ottemperanza alla L. 69/2019 e alla L. 168/2023, la Procura garantisce particolare attenzione alla protezione delle vittime di reato in condizione di vulnerabilità, promuovendo percorsi di giustizia riparativa (D.Lgs. 150/2022).

4. CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI

4.1 L'accesso ai servizi

La Procura della Repubblica di Ancona ha sede presso il Palazzo di Giustizia, in Corso Mazzini n. 95, come illustrato nella mappa sottostante:



4.2 Come arrivare

Con i mezzi pubblici:

dalla stazione ferroviaria prendere l'Autobus in direzione centro (1 o 1/4), scendere alla fermata di Piazza Roma, attraversare la Piazza e svoltare a destra su Corso Mazzini, proseguire per circa 100 metri e svoltare a sinistra sul Piazzale antistante il Palazzo di Giustizia;

dall'aeroporto Sanzio di Falconara Marittima prendere l'autobus direzione centro.

Con la propria autovettura:

dall'autostrada A14, uscire al casello Ancona Nord (se si proviene da nord) o Ancona sud (se si proviene da sud) e seguire le indicazioni verso il centro per circa 12 km.

Dove si può parcheggiare:

parcheggio a pagamento "Stamira" in Piazza Pertini (2 minuti a piedi dal Palazzo di Giustizia);

parcheggio a pagamento "Traiano" alla fine di Via XXIX Settembre (dopo l'Arco di Porta Pia);

parcheggio degli Archi (500 metri dopo la stazione ferroviaria in direzione centro: nel costo di 2.00 euro al giorno è compreso il biglietto andata e ritorno con gli autobus Conerobus, dalla fermata di fronte al parcheggio e con arrivo a Piazza Roma);

possibilità di parcheggiare nei dintorni del palazzo di Giustizia, negli appositi spazi a pagamento (delimitati da linee blu) al costo di 1,20 euro orario, con esposizione del tagliando da ritirarsi dall'apposito distributore.

Percorso dalla stazione ferroviaria di Ancona

Situata in Piazza Carlo e Nello Rosselli (percorso a piedi):

Procedere in direzione est su Piazza Rosselli verso Via Flaminia

Svoltare a sinistra e imboccare Via Flaminia

Continuare su Via Guglielmo Marconi

Alla rotonda prendere la 3a uscita e imboccare Banchina Giovanni da Chio

Svoltare a destra e imboccare Via XXIX Settembre

Svoltare a destra e imboccare Piazzale Kennedy

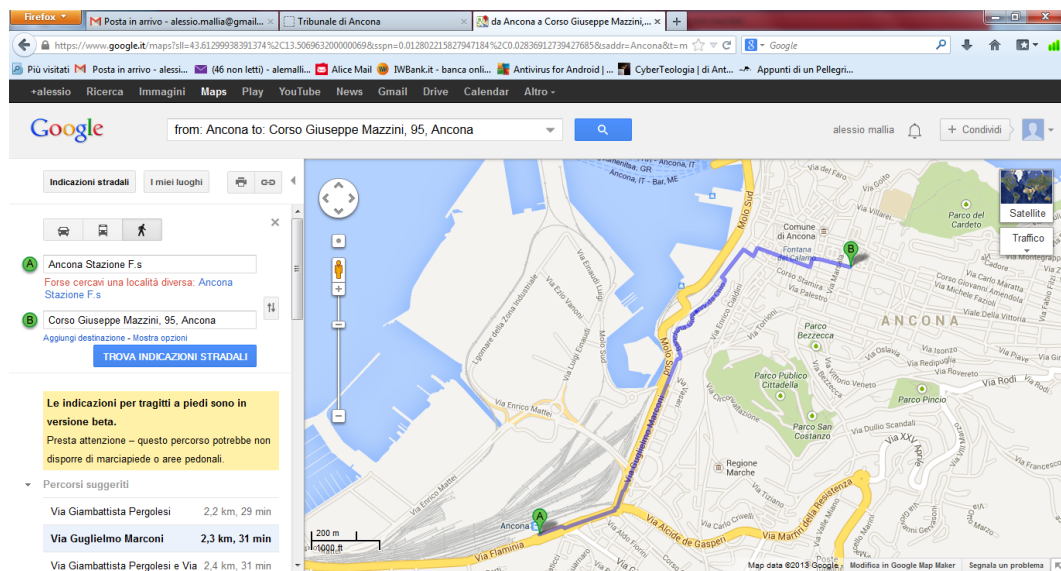
Svoltare a sinistra e imboccare Largo Sacramento

Svoltare a destra e imboccare Corso Giuseppe Garibaldi

Svoltare a sinistra e imboccare Piazza Roma

Svoltare a destra per rimanere su Piazza Roma

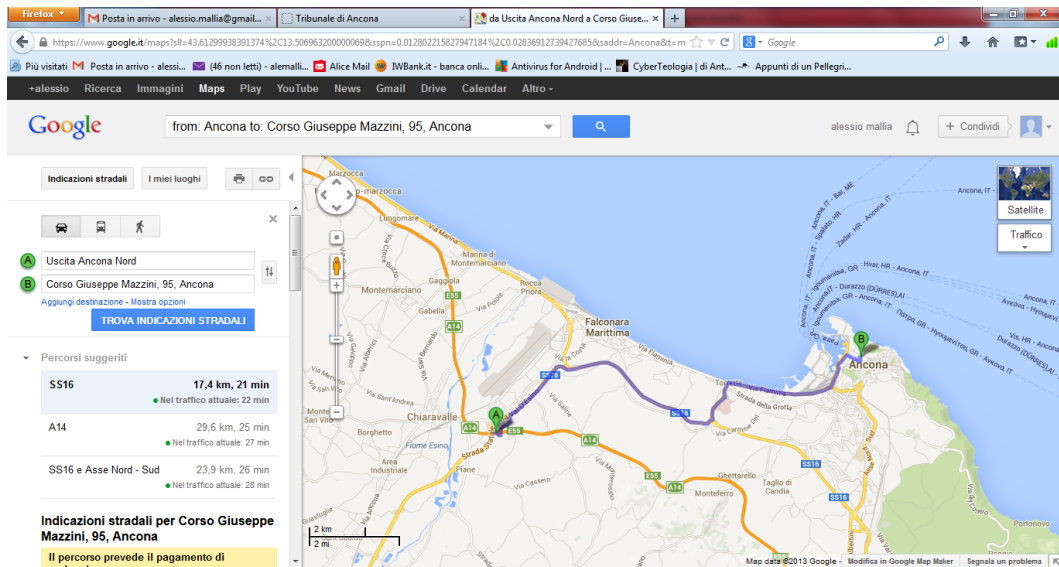
Continuare su Corso Giuseppe Mazzini



Percorso dall'uscita Autostradale A14 - Ancona Nord

Procedere in direzione est su Uscita Ancona Nord
Seguire le indicazioni per Ancona/Pesaro/Jesi/Aeroporto/Roma/Fabriano
Alla rotonda prendere la 2a uscita e imboccare lo svincolo SS76 per
Aeroporto/Fabriano/Pesaro/Roma
Seguire le indicazioni per Porto Ancona/Pesaro/Adriatica ed entrare in SS76
Prendere l'uscita verso Ancona/Centro/Porto
Prendi lo svincolo per Ancona Centro/Agugliano
Entrare in Via Metauro
Alla rotonda, prendere la 2a uscita e proseguire diritto su Via Conca
Svoltare a destra e imboccare Via Flaminia
Continuare su Via Guglielmo Marconi
Alla rotonda prendere la 3a uscita e imboccare Via XXIX Settembre
Svoltare a destra e imboccare Piazzale Kennedy
Continuare su Corso Stamira
Continuare su Via Piave
Svoltare a sinistra e imboccare Piazza Stamira
Prendere la 1a a destra e imboccare Via Castelfidardo

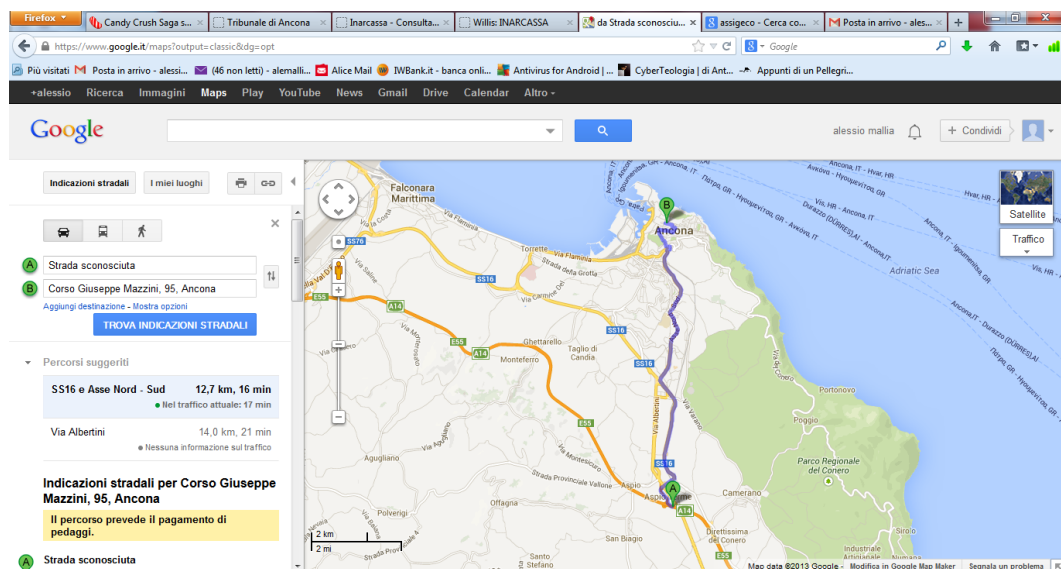
Svoltare a sinistra e imboccare Corso Giuseppe Mazzini



Percorso dall'Uscita autostradale A14 - Ancona Sud

Prendere l'uscita Ancona Sud-Osimo verso Ancona Sud/Osimo
Seguire le indicazioni per Ancona Centro/Porto/Sirolo/Numana/Offagna
Seguire le indicazioni per Porto/Ancona/Camerano
Alla rotonda prendere la 2a uscita e imboccare SS16
Prendere lo svincolo per la Asse Nord - Sud
Continuare su Via Alessandro Bocconi
Alla rotonda prendere la 1a uscita e imboccare Via XXV Aprile
Svoltare a sinistra e imboccare Via Michelangelo Buonarroti
Prendere la 1a a destra e imboccare Via del Canale
Continuare su Via Santo Stefano
Svoltare a destra e imboccare Via Montebello
Svoltare a sinistra e imboccare Via Carlo Simeoni
Prendere la 1a a destra e imboccare Via San Martino
Svoltare a sinistra e imboccare Via Antonio Giannelli
Svoltare a sinistra e imboccare Largo XXIV Maggio

Svoltare leggermente a destra e imboccare Piazza Camillo Benso Cavour
Svoltare a destra per rimanere su Piazza Camillo Benso Cavour
Prendere la 1a a sinistra per rimanere su Piazza Camillo Benso Cavour
Continuare su Corso Giuseppe Mazzini



4.3 Area territoriale di competenza

Il circondario è lo spazio territoriale di competenza della Procura della Repubblica. I comuni del circondario sui quali la Procura esercita la propria funzione sono:

Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara, Camerano, Camerata Picena, Castelbellino, Castelfidardo, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Filottrano, Genga, Jesi, Loreto, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Monte San Vito, Montemarciano, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Recanati, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Sirolo, Staffolo.

La Procura della Repubblica di Ancona è altresì sede della Direzione distrettuale antimafia con competenze estese ai reati commessi all'interno del distretto della Corte d'Appello delle Marche, in materia di antimafia, antiterrorismo e sicurezza cibernetica.

5. ORGANIZZAZIONE

5.1 Le funzioni della Procura della Repubblica

La Procura della Repubblica è l'Ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale ordinario con funzioni principalmente in ambito penale. Le funzioni del Procuratore della Repubblica e dei suoi Sostituti sono definite nell'Ordinamento giudiziario e nel Codice di Procedura Penale.

Le principali funzioni sono:

Promuovere ed esercitare l'azione penale: svolgimento delle indagini preliminari, coordinamento della Polizia Giudiziaria, richiesta di rinvio a giudizio o archiviazione.

Rappresentanza dell'accusa: partecipazione ai processi penali sostenendo l'accusa.

Esecuzione delle sentenze: dare esecuzione alle sentenze di condanna definitive e monitoraggio dell'esecuzione penale.

Tutela dei soggetti deboli: intervento nei procedimenti civili a tutela di minori, incapaci e altri soggetti vulnerabili.

Giustizia riparativa: promozione di percorsi di mediazione e giustizia riparativa (D.Lgs. 150/2022 e L. 168/2023) a tutela delle vittime di reato.

Vigilanza: vigilanza sull'osservanza delle leggi e sulla regolare amministrazione della giustizia.

5.2 La struttura dell'Ufficio

La Procura della Repubblica di Ancona si compone di due strutture complementari che lavorano in stretta connessione: giurisdizionale e amministrativa.

La struttura giurisdizionale è costituita dal Procuratore della Repubblica, dal Procuratore Aggiunto, dai Sostituti Procuratori (11 posti in pianta organica), dai Vice Procuratori Onorari (11 posti in pianta organica) e dalle sezioni di Polizia Giudiziaria.

La struttura amministrativa fa capo al Dirigente Amministrativo e comprende 40 unità effettive su 52 posti in pianta organica di personale amministrativo, articolate in diverse aree: amministrativa, penale e civile, esecuzione, contabilità.

5.3 Il Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica ricopre la posizione di vertice della Procura. In tale veste è titolare dell'azione penale ed esercita, sotto propria responsabilità, le funzioni attribuite dalla legge al Pubblico Ministero.

I principali compiti del Procuratore della Repubblica sono:

stabilire i criteri generali di organizzazione dell'ufficio

determinare gruppi di lavoro e coordinamento

stabilire i criteri di assegnazione dei procedimenti ai magistrati

redigere il Programma delle attività annuali (D.Lgs. 240/2006, art. 4) e il Piano delle Performance (D.Lgs. 150/2009, art. 10)

gestire i rapporti con gli organi di informazione

5.4 La struttura amministrativa

Il personale amministrativo svolge i compiti di supporto alle funzioni esercitate dal Procuratore della Repubblica e dai suoi Sostituti, garantendo il corretto funzionamento degli uffici e l'erogazione dei servizi agli utenti. Attualmente sono in servizio 40 unità effettive su 52 posti in pianta organica.

L'area amministrativa è articolata nelle seguenti aree:

Area amministrativa: gestione del personale, protocollo, segreteria del Procuratore, economato

Area penale e civile: registro generale (ricezione notizie di reato tramite applicativo APP), segreterie magistrati, ufficio dibattimento, ufficio affari civili, sportelli utenza

Area esecuzione: esecuzione penale e misure di prevenzione

Area contabilità: spese di giustizia, liquidazioni tramite nuovo sistema SIAMM-LGS, gestione beni sequestrati, contratti pubblici digitalizzati (D.Lgs. 31 dicembre 2024 n. 209)

6. IL PROCESSO PENALE TELEMATICO

IMPORTANTE: DAL 1° GENNAIO 2025 IL DEPOSITO TELEMATICO DEGLI ATTI È OBBLIGATORIO

Con il Decreto del Ministero della Giustizia n. 206 del 29 dicembre 2024 (GU n. 304 del 30/12/2024), pubblicato e entrato in vigore il 30 dicembre 2024, è stato emanato il "Regolamento concernente le modifiche al decreto 29 dicembre 2023 n. 217 in materia di processo penale telematico".

6.1 Novità dal 1° gennaio 2025

A decorrere dal 1° gennaio 2025, salvo alcune deroghe, il deposito degli atti deve avere luogo esclusivamente in modalità telematica, sia per i soggetti abilitati interni (magistrati e personale amministrativo degli uffici giudiziari) sia per quelli esterni (avvocati e professionisti).

Questo obbligo riguarda il deposito ai sensi dell'art. 111-bis c.p.p. e deve essere compatibile con le peculiarità dell'applicativo "APP".

6.2 Che cos'è il Portale Deposito Atti Penali (PDP)

Il Portale Deposito Atti Penali (PDP) è la piattaforma attraverso cui gli avvocati e i professionisti possono depositare telematicamente:

Memorie e istanze ex art. 415-bis, comma 3 c.p.p.

Opposizioni alla richiesta di archiviazione ex art. 410 c.p.p.

Denunce ex art. 333 c.p.p. e querele ex art. 336 c.p.p. con procura speciale

Nomina del difensore e rinuncia o revoca del mandato ex art. 107 c.p.p.

Richieste di copie del fascicolo processuale

6.3 Applicativo APP per la ricezione degli atti

La Procura della Repubblica di Ancona utilizza l'applicativo "APP" per la ricezione delle notizie di reato e la gestione del fascicolo digitale penale. L'obiettivo è garantire l'efficientamento informatico e assicurare la ragionevole durata delle indagini attraverso la verifica periodica delle tempestive iscrizioni.

6.4 Cosa NON può più essere depositato in forma cartacea

Dal 1° gennaio 2025 NON è più possibile depositare in forma cartacea:

- Denunce e querele (salvo deposito presso le Forze dell'Ordine)
- Memorie e documenti ex art. 415-bis c.p.p.
- Opposizioni ad archiviazione
- Nomine e revoche di difensori

Attenzione: le denunce/querele inviate via PEC o email ordinaria NON hanno valore di notizia di reato ai sensi degli artt. 333 e 336 c.p.p. e non vengono iscritte nel Registro delle Notizie di Reato.

6.5 Formazione obbligatoria del 20%

In ottemperanza alla Direttiva del Ministero della Giustizia del 14 gennaio 2025, il 20% delle attività formative del personale è destinato alla formazione e all'aggiornamento sull'utilizzo degli strumenti digitali e del processo penale telematico, garantendo una costante attività formativa che costituirà parte degli obiettivi individuali di performance.

7. SERVIZI PENALI

7.1. Denuncia – Querela – Esposto

Per la presentazione di denunce, querele o esposti all'Autorità Giudiziaria, i cittadini possono rivolgersi al più vicino comando delle Forze dell'Ordine (Commissariati della Polizia di Stato, Stazioni dei Carabinieri, Comandi della Guardia di Finanza), dove è possibile ricevere informazioni e assistenza per la verbalizzazione delle dichiarazioni di denuncia o di querela.

Le denunce e le querele possono essere presentate già redatte direttamente allo Sportello Cittadini della Procura della Repubblica, personalmente dall'interessato, che dovrà firmare l'atto alla presenza del Funzionario incaricato, esibendo un documento d'identità valido, oppure se hanno nominato un difensore questo potrà trasmettere l'atto alla Procura della Repubblica tramite PDP.

Non sono ricevibili denunce, querele o esposti inviati tramite PEC o e-mail. Tali atti non potranno essere considerati notizie di reato ai sensi degli articoli 333 e 336 del c.p.p.

Nel caso in cui l'atto venga presentato da un soggetto diverso dall'interessato, è necessario allegare una procura speciale con firma autenticata che conferisce il potere di agire in nome e per conto dell'interessato.

Se una parte è impossibilitata a presentare denuncia/querela perché minore o incapace o inferma di mente oppure sussiste un conflitto di interessi tra il rappresentante e la persona che si intende tutelare, il Pubblico Ministero, su istanza di un familiare o di un ente che si occupino della sua cura, custodia o assistenza, richiede al GIP la nomina del Curatore Speciale per la presentazione della querela nei termini previsti dalla legge e per garantire i diritti della persona offesa che non può provvedervi autonomamente durante il procedimento e del processo.

È possibile richiedere un'attestazione di avvenuta consegna della denuncia/querela (generalmente un timbro apposto sulla copia dell'atto presentato), previa presentazione della copia dell'atto stesso e con applicazione di una marca da bollo/contrassegno da € 3,92 per diritti di cancelleria. Si procederà successivamente alla iscrizione.

Per ogni informazione successiva, è possibile rivolgersi personalmente allo Sportello Cittadini della Procura, muniti di documento di identità.

Se il deposito viene effettuato dall'avvocato difensore del denunciante o querelante, è necessario allegare la nomina a difensore di fiducia e la procura speciale autenticata dallo stesso difensore, e la denuncia deve essere trasmessa esclusivamente attraverso il PDP (Portale Deposito Penale).

FOCUS: DENUNCIA – QUERELA – ESPOSTO

Dove presentare

- Presso **Forze dell'Ordine**→ verbalizzando l'atto.
- Presso lo **Sportello Cittadini della Procura della Repubblica**:
 - Personalmente dall'interessato (firma in presenza del Funzionario, con documento d'identità).
- Tramite **Portale Deposito Penale**:
 - Dall'avvocato difensore di fiducia nominato.

Modalità NON ammesse

- **PEC o e-mail**→ non valide (Disposizione P.P. n. 23/21 del 13.04.2021).
- Tali invii non costituiscono notizia di reato (artt. 333 e 336 c.p.p.).

Presentazione da parte di terzi

- Necessaria una procura speciale con firma autenticata.

Ricevuta di avvenuto deposito

- Su richiesta, apposizione di timbro sulla copia dell'atto.
- Sarà richiesta una marca da € 3,92 (diritti di cancelleria).

Informazioni post-deposito

- Solo di persona presso lo Sportello Cittadini, con documento d'identità.
- Oppure tramite procuratore delegato.

7.2 Richiesta di dissequestro di un bene

L'Autorità Giudiziaria può disporre il sequestro di un bene perché ritenuto corpo di reato o cosa pertinente a reato (cioè cosa sulla quale o mediante la quale è stato commesso un reato o cosa che ne costituisca il prodotto, il profitto o il prezzo). Il proprietario del bene sottoposto a sequestro può avanzare istanza di dissequestro e restituzione dello stesso.

Se il P.M. riterrà che non ci siano più le condizioni che avevano portato al sequestro del bene, disporrà il dissequestro. La restituzione all'avente diritto verrà eseguita dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria delegati.

L'istanza può essere presentata dal proprietario, dal possessore che legittimamente deteneva il bene o dall'avvocato di parte.

Le spese di custodia e di conservazione sono in ogni caso dovute dall'avente diritto alla restituzione per il periodo successivo al trentesimo giorno decorrente dalla data in cui il medesimo ha ricevuto la comunicazione del provvedimento di restituzione.

Il provvedimento di restituzione è comunicato, dalla P.G. delegate al dissequestro, all'avente diritto ed al custode. Con il medesimo provvedimento è data comunicazione che le spese di custodia e conservazione delle cose sequestrate, decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione, sono in ogni caso a carico dell'avente diritto alla restituzione e che le somme o valori sequestrati, decorsi tre mesi dalla rituale comunicazione senza che l'avente diritto abbia provveduto al ritiro, sono devoluti alla cassa delle ammende.

FOCUS: DISSEQUESTRO DI BENI

Cos'è il sequestro?

L'Autorità Giudiziaria può sequestrare un bene se:

- È corpo del reato (usato per commettere il reato).
- È pertinente al reato (prodotto, profitto o prezzo del reato).

Chi può chiedere il dissequestro?

- Proprietario del bene.
- Possessore che deteneva legittimamente il bene.
- Avvocato che rappresenta la parte interessata.

Come presentare l'istanza di dissequestro:

- **Privato cittadino** privo di difensore e del numero del procedimento penale:
 - Tramite PEC serviziocopie.procura.ancona@giustiziacert.it
 - Personalmente allo sportello.
- **Avvocato difensore** che conosce il numero del procedimento penale:
 - Tramite Portale Deposito Atti Penali (PDP).

Come avviene il dissequestro:

- Il Pubblico Ministero valuta se sono cessate le condizioni che avevano portato al sequestro.
- Se sì, dispone il dissequestro.
- La restituzione avviene tramite Ufficiali di Polizia Giudiziaria delegati.

Importante:

- L'istanza deve essere motivata e firmata.
- La restituzione avviene solo all'avente diritto.

7.3 Richiesta copia fascicolo

I soggetti processuali legittimati – ovvero l'indagato/imputato, la parte offesa e i rispettivi difensori – possono accedere alla visione del fascicolo in formato digitale nei seguenti casi:

- a seguito dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari (art. 415-bis c.p.p.);
- a seguito dell'emissione del decreto di citazione diretta a giudizio (art. 552 c.p.p.);
- in seguito alla notifica dell'avviso alla persona offesa relativo alla richiesta di archiviazione (artt. 408 e 411 c.p.p.);
- per quanto riguarda gli atti contenuti nel fascicolo delle indagini preliminari, l'accesso è consentito solo previa e specifica autorizzazione del Pubblico Ministero.

L'accesso avviene tramite gli sportelli dedicati agli Avvocati e ai Cittadini, negli orari stabiliti, utilizzando gli appositi moduli predisposti.

L'ufficio competente rilascerà una password personale con cui sarà possibile consultare gli atti presso una postazione PC dedicata.

I fascicoli archiviati, se non digitalizzati, sono messi a disposizione in formato cartaceo per la consultazione.

Gli avvocati difensori possono richiedere ed ottenere copia integrale del fascicolo tramite PDP previo versamento dei relativi diritti.

FOCUS: ACCESSO AGLI ATTI PENALI

Chi può accedere

- Indagato / Imputato
- Parte Offesa
- Difensori

Quando si può accedere

-  Chiusura indagini – art. 415-bis c.p.p.
-  Citazione a giudizio – art. 552 c.p.p.
-  Richiesta di archiviazione alla P.O. – artt. 408-411 c.p.p.
-  Durante le indagini preliminari: solo con autorizzazione del PM

Come e quando si accede

1. Recarsi agli sportelli preposti:

-  Sportello Avvocati
-  Sportello Cittadini solo fisico

2. Compilare gli appositi moduli

3. Ricevere una password personale

4. Consultare gli atti da PC dedicato in sede

Gli avvocati difensori delle parti possono richiedere copia integrale del fascicolo tramite PDP.

Fascicoli archiviati

- Se non digitalizzati sono consultabili in formato cartaceo

7.3.1 TABELLA DEI DIRITTI DI COPIA

Atti richiesti in copia	Modalità possibili	Diritti da corrispondere
Fascicolo mod. 21 o 44 digitalizzato con avviso 408/415 bis cpp senza supporti	Trasmissione a mezzo portale accesso da remoto da parte del difensore (a mezzo PEC solo in caso di malfunzionamento certificato)	8 euro
Fascicolo mod. 45 digitalizzato con avviso 408 cpp senza supporti	Accesso allo sportello - riversamento su supporto fornito dal richiedente Trasmissione a mezzo posta elettronica	25 euro 8 euro
Parti di fascicolo processuale depositate ex art. 366, 360 cpp o simili	Accesso allo sportello - riversamento su supporto fornito dal richiedente Trasmissione a mezzo posta elettronica	25 euro 8 euro
Supporti "multimediali" presenti nel fascicolo il cui contenuto non è riversato in TIAP Document@	Accesso allo sportello - riversamento su supporto fornito dal richiedente	25 euro per ogni supporto fornito dall'utente
Intercettazioni	Accesso al CIT - riversamento supporto fornito dal richiedente	25 euro per ARCHIVIO RISERVATO (documenti/provvedimenti) 25 euro per ADI (dati audio/video)
Parti analogiche del fascicolo non digitalizzate (art. 111 ter c. 3 cpp)	Accesso allo sportello	25 euro per ogni supporto da copiare Diritti di copia previsti per formato cartaceo

7.4 ISTRUZIONI PER IL PAGAMENTO TELEMATICO DEI DIRITTI DI COPIA (P@GOPA)

È possibile richiedere copia integrale di un fascicolo penale alla pec penale.procura.ancona@giustiziacert.it oppure con il PDP dell'avvocato, inserendo nell'oggetto "TIAP richiesta".

Dopo aver ricevuto la comunicazione da parte dell'Ufficio Sportello relativa ai diritti da versare per il rilascio digitale delle copie del fascicolo penale richieste, si potrà provvedere a versarle tramite la piattaforma PST o PAGO PA accedendo al link Portale Servizi Telematici - Altri Pagamenti.

La ricevuta dovrà essere inviata all'Ufficio Sportello che invierà le copie con pec.

Al momento della notifica dell'avviso di conclusione indagini, dell'avviso di archiviazione o dell'emissione del decreto di citazione a giudizio l'avvocato difensore di una delle parti titolate può richiedere l'accesso all'intero fascicolo allegando alla richiesta anche la ricevuta dei diritti di 8 euro.

Verificata la regolarità del pagamento verrà condiviso l'accesso al fascicolo telematico.

Negli altri casi, oppure se si ha bisogno solo di una parte del fascicolo, dopo averlo visionato digitalmente dai PC a disposizione presso la "stanza TIAP" dedicata, si potrà consegnare al funzionario l'elenco degli atti selezionati. Tale elenco conterrà l'informazione dei diritti di copia che si potranno versare anche telematicamente.

7.5. Deposito istanze e memorie

Durante le varie fasi del procedimento penale, i difensori dell'indagato/imputato o della parte offesa/parte civile possono presentare istanze e/o memorie, così come previsto dal codice di procedura penale.

Il deposito delle memorie, dei documenti, delle richieste e delle istanze indicate dall'art. 415-bis, comma 3, dell'opposizione alla richiesta di archiviazione ex art. 410 c.p.p., della denuncia ex art. 333 c.p.p., della querela ex art. 336 c.p.p. e della relativa procura speciale, nonché della nomina del difensore e della rinuncia o revoca del mandato ex art. 107 c.p.p., conformemente a quanto disposto dal nuovo comma 6-bis dell'art. 87, deve avvenire esclusivamente mediante il portale del processo penale telematico.

8. SERVIZI CERTIFICATIVI

8.1 Certificato ex art. 335 c.p.p.

Cos'è: certificato che attesta l'esistenza o meno di iscrizioni nel Registro delle Notizie di Reato in qualità di indagato o persona offesa.

Chi può richiederlo: l'indagato, la persona offesa e i rispettivi difensori.

Cosa viene comunicato:

- Numero e anno del procedimento
- Nome del Pubblico Ministero titolare
- Reato contestato
- Data del fatto e dell'iscrizione

Costo: gratuito

8.2 Certificato del Casellario Giudiziale

Cos'è: documento che riporta informazioni su condanne penali definitive, provvedimenti civili e amministrativi (interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimenti fino al 2008, espulsioni).

Chi può richiederlo: l'interessato o persona delegata con documento valido.

Costo:

Marca da bollo: € 16,00

Diritti di certificato: € 3,92 (€ 7,84 se urgente)

Esenzioni: previste per adozioni, controversie lavoro, gratuito patrocinio, riparazione errore giudiziario.

Validità: 6 mesi dalla data di rilascio

8.3 Certificato dei Carichi Pendenti

Cos'è: certificato che attesta l'esistenza o meno di procedimenti penali in corso presso gli uffici giudiziari del circondario.

Dove richiederlo: presso la Procura del luogo di residenza. È possibile richiederlo anche presso altre Procure, ma conterrà solo i procedimenti pendenti presso quel Tribunale.

Costo:

Marca da bollo: € 16,00

Diritti di certificato: € 3,92 (€ 7,84 se urgente)

Validità: 6 mesi dalla data di rilascio

8.4 Visura del Casellario Giudiziale

Cos'è: presa visione gratuita delle iscrizioni presenti nel casellario giudiziale. Non ha valore certificativo.

A cosa serve:

Verifica condanne o iscrizioni

Controllo dati per autodichiarazioni

Richiesta di rettifica in caso di errori

Costo: gratuito

8.5 Apostille e legalizzazioni

Cos'è: procedure che attestano la validità di un documento pubblico per l'uso in un Paese estero.

Competenza Procura: per atti firmati da notai, funzionari della Procura, del Tribunale, del Giudice di Pace, del Direttore della Casa Circondariale, del PRA di Ancona.

Competenza Prefettura: per tutti gli altri atti di funzionari pubblici.

Tempi: entro 5 giorni lavorativi

8.6 PROGETTO P@SS - Certificati per la Pubblica Amministrazione

Cos'è: sistema informatico sviluppato dal Ministero della Giustizia per l'acquisizione e il rilascio telematico dei certificati del Casellario Giudiziale e dei Carichi Pendenti richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni (Comuni, Enti pubblici).

Attivazione: la Procura della Repubblica di Ancona ha avviato dal 2023 la sperimentazione del sistema P@SS per agevolare il servizio certificativo, riducendo i tempi di lavorazione e razionalizzando l'impiego delle risorse (eliminazione del materiale cartaceo, registrazione e protocollazione digitale).

Come funziona: i certificati vengono emessi in formato PDF con firma digitale e inoltrati tramite portale web dedicato, accessibile previa richiesta di credenziali al Ministero della Giustizia.

Ambito di applicazione: il sistema P@SS è utilizzabile per richieste di certificati del Casellario Giudiziale (fino a 4 nominativi) e dei Carichi Pendenti. Per richieste superiori a 4 nominativi continua ad essere utilizzato il sistema "certificazione massiva-Cerpa".

Accesso al servizio: disponibile all'indirizzo <https://pass.giustizia.it/pass-war/login.do> con credenziali rilasciate dal Ministero della Giustizia.

Richiesta credenziali: gli Enti che non dispongono ancora delle credenziali di accesso possono richiederle contattando l'Operatore giudiziario Katia Di Pietrantonio - tel. 071.5062316 - email katia.dipietrantonio@giustizia.it - PEC casellario.procura.ancona@giustiziacerpa.it, comunicando i dati del personale incaricato (ufficio di appartenenza, recapiti telefonici ed email).

Referenti: Direttore Responsabile dell'Ufficio del Casellario Giudiziale - Dott. Marco Castellani (marco.castellani@giustizia.it).

9. SERVIZI CIVILI

Oltre alla repressione dei reati, la Procura della Repubblica svolge importanti funzioni in ambito civile, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più fragili.

9.1 Misure di tutela su segnalazione dei Servizi Sociali

Cos'è: attivazione di misure di protezione (amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione) per persone fragili.

Come funziona: i Servizi Sociali segnalano alla Procura le situazioni che richiedono intervento, quando i familiari non possono o non vogliono attivarsi direttamente presso il Giudice Tutelare.

Modalità: le segnalazioni vengono trasmesse alla Procura con informazioni sulla situazione sociale, familiare e sanitaria del soggetto. La Procura monitora costantemente l'attività e aggiorna tempestivamente il registro cartaceo, come previsto dal Piano delle Performance 2025.

9.2 Nulla osta agli accordi in negoziazione assistita

Cos'è: controllo e rilascio di autorizzazione o nulla osta sugli accordi raggiunti in sede di negoziazione assistita (L. 162/2014).

Ambiti di applicazione:

- Separazione personale
- Cessazione effetti civili o scioglimento matrimonio
- Modifica condizioni di separazione o divorzio
- Cessazione unione civile

Affidamento e mantenimento figli nati fuori dal matrimonio

Modalità: trasmissione telematica da parte degli avvocati

9.3 Provvedimenti notarili ex art. 21 D.Lgs. 149/2022

Cos'è: controllo successivo sulle autorizzazioni rilasciate dal Notaio per negozi giuridici che coinvolgono minori, interdetti, inabilitati, beneficiari di amministrazione di sostegno.

Eccezioni: restano di competenza esclusiva del Giudice le autorizzazioni a promuovere giudizi, rinunciare, transigere o compromettere in arbitri, e la continuazione dell'impresa commerciale.

Procedura: le autorizzazioni vengono trasmesse tramite la Cancelleria del Tribunale per il visto del PM o eventuale reclamo.

10. GIUSTIZIA RIPARATIVA

Normativa di riferimento: D.Lgs. 150/2022, L. 168/2023

10.1 Che cos'è la giustizia riparativa

La giustizia riparativa è un insieme di programmi e attività che consentono alla vittima di un reato e all'autore del fatto di partecipare attivamente e volontariamente alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un facilitatore formato.

L'obiettivo è riconoscere le conseguenze generate dall'illecito, favorire il riconoscimento e la responsabilizzazione dell'autore, sostenere il processo di riparazione attraverso forme di conciliazione, mediazione e altre pratiche che possono contribuire al reinserimento sociale del reo e alla riabilitazione dei detenuti tossicodipendenti.

10.2 A chi si rivolge

La giustizia riparativa è rivolta principalmente a:

- Vittime di reato che desiderano affrontare le conseguenze dell'illecito
- Autori di reato che intendono assumersi la responsabilità del proprio comportamento
- Comunità coinvolta dalle conseguenze del reato

10.3 Quando si può accedere

I programmi di giustizia riparativa possono essere attivati:

- Durante le indagini preliminari
- Durante il processo
- Durante l'esecuzione della pena
- Anche dopo la conclusione del procedimento penale

10.4 Impegno della Procura di Ancona

La Procura della Repubblica di Ancona, in ottemperanza al D.Lgs. 150/2022 e alla L. 168/2023, intende dare corso alle disposizioni contenute nel decreto legislativo, favorendo il processo di istituzione dei Centri per la giustizia riparativa qualificati nel rispetto dei requisiti normativi e dei livelli essenziali delle prestazioni.

Sarà rafforzata la collaborazione con la Magistratura di Sorveglianza per semplificare e rendere più efficiente il procedimento istruttorio per favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione e alle comunità terapeutiche per la riabilitazione dei detenuti tossicodipendenti.

In tema di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato, l'intendimento dell'Amministrazione è di favorire il processo di istituzione dei Centri per la giustizia riparativa, avvalendosi della Conferenza Nazionale per la giustizia riparativa e delle Conferenze locali, con funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 66 del citato decreto legislativo.

11. SERVIZI CONNESSI ALL'ESECUZIONE DEI GIUDICATI

Il giudicato penale

Una sentenza diventa irrevocabile (passa in giudicato) quando non è più possibile impugnarla. Da quel momento, quanto stabilito dal giudice diventa vincolante e deve essere eseguito.

Funzioni del Pubblico Ministero nell'esecuzione

Il Pubblico Ministero è incaricato di curare l'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili. In particolare:

- Emette gli ordini di esecuzione, i decreti di sospensione e gli ordini di ingiunzione relativi alle pene pecuniarie per i fascicoli sopravvenuti nel 2025 e anni pregressi
- Presenta richieste al Giudice dell'Esecuzione
- Interviene in tutti i procedimenti esecutivi
- Vigila sull'esecuzione delle pene, in particolare per i condannati in espiatione con fine pena entro il 31/12/2027

Il Giudice dell'Esecuzione

Il Giudice dell'Esecuzione decide sulle questioni relative al titolo esecutivo e sugli incidenti di esecuzione, quali:

- Applicazione del reato continuato o concorso formale
- Abrogazione di reati
- Casi di bis in idem

La Magistratura di Sorveglianza

Composta dal Magistrato di Sorveglianza e dal Tribunale di Sorveglianza, è competente su:

- Misure di sicurezza
- Liberazione condizionale
- Riabilitazione
- Rinvio dell'esecuzione
- Misure alternative alla detenzione (affidamento in prova, semilibertà, detenzione domiciliare)

11.1 Strutture residenziali per il reinserimento sociale

In attuazione del Regolamento previsto dall'art. 8 del DL 92/2024, la Procura supporta l'istituzione di strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale dei detenuti, finalizzato a semplificare la fase istruttorio per accedere alle misure premiali di comunità, con previsione di risorse aggiuntive apposite.

12. GLOSSARIO

AZIONE PENALE

Attività del Pubblico Ministero diretta a promuovere il processo penale. Il PM ha l'obbligo di esercitare l'azione penale quando ha notizia di un reato, richiedendo al Giudice per le Indagini Preliminari il rinvio a giudizio dell'indagato.

DENUNCIA

Comunicazione con cui qualsiasi persona porta a conoscenza dell'Autorità competente un fatto che può costituire reato perseguibile d'ufficio. Può essere presentata oralmente o per iscritto. Dal 1° gennaio 2025, per gli avvocati è obbligatorio il deposito telematico tramite PDP.

QUERELA

Dichiarazione con cui la persona offesa da un reato manifesta la volontà che si proceda penalmente contro l'autore del fatto. Deve essere proposta entro tre mesi dal giorno in cui la persona ha avuto notizia del fatto. Dal 1° gennaio 2025 è obbligatorio il deposito telematico tramite PDP per gli avvocati.

INDAGINI PRELIMINARI

Attività svolte dal Pubblico Ministero e dalla Polizia Giudiziaria per accertare se sia stato commesso un reato, identificare il responsabile e raccogliere le prove necessarie. La Procura di Ancona utilizza l'applicativo APP per la gestione digitalizzata del fascicolo.

INDAGATO

Persona nei cui confronti vengono svolte le indagini preliminari. Non è un imputato fino a quando non viene esercitata l'azione penale.

IMPUTATO

Persona nei cui confronti è stata esercitata l'azione penale con la richiesta di rinvio a giudizio o altri provvedimenti equivalenti.

MISURE CAUTELARI

Provvedimenti restrittivi della libertà personale applicati dal Giudice su richiesta del PM quando sussistono gravi indizi di colpevolezza e specifiche esigenze cautelari (custodia in carcere, arresti domiciliari, divieto di espatrio, obbligo di presentazione, ecc.).

ARCHIVIAZIONE

Provvedimento con cui il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta del PM, dispone la chiusura del procedimento penale quando ritiene che la notizia di reato sia infondata o manchino elementi sufficienti per esercitare l'azione penale.

RINVIO A GIUDIZIO

Provvedimento con cui il Giudice dispone che l'imputato sia giudicato in dibattimento.

PROCESSO PENALE TELEMATICO (PPT)

Sistema di gestione digitale del processo penale. Dal 1° gennaio 2025 il deposito degli atti è obbligatoriamente telematico (Decreto MG n. 206/2024, art. 111-bis c.p.p.). Si utilizza il Portale Deposito Atti Penali (PDP) e l'applicativo APP.

PUBBLICO MINISTERO

Magistrato che svolge le funzioni di accusa nel processo penale. Ha l'obbligo di esercitare l'azione penale, dirige le indagini preliminari coordinando la Polizia Giudiziaria, richiede l'applicazione di misure cautelari, partecipa al dibattimento sostenendo l'accusa.

POLIZIA GIUDIZIARIA

Costituita dagli ufficiali e agenti di Polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Polizia Municipale) che svolgono attività di indagine sotto la direzione del PM, per prevenire i reati, ricercarne gli autori e raccogliere le prove.

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Beneficio che consente a chi non ha mezzi economici sufficienti di essere assistito gratuitamente da un avvocato nel processo penale. Le spese di difesa sono anticipate dallo Stato.

GIUDICATO

Una sentenza diventa irrevocabile (passa in giudicato) quando non è più possibile impugnarla. Da quel momento diventa vincolante e deve essere eseguita.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Insieme di programmi che consentono alla vittima e all'autore del reato di partecipare volontariamente alla risoluzione delle conseguenze del reato, con l'obiettivo di favorire la responsabilizzazione dell'autore e il reinserimento sociale (D.Lgs. 150/2022, L. 168/2023).

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Figura istituita dalla Legge n. 6/2004 a tutela di chi, pur avendo difficoltà nel provvedere ai propri interessi, non necessita di essere interdetto o inabilitato. L'amministratore viene nominato dal Giudice Tutelare.

NEGOZIAZIONE ASSISTITA

Procedura introdotta dalla L. 162/2014 che consente alle parti, assistite dai rispettivi avvocati, di raggiungere accordi in materia di separazione, divorzio, modifica delle condizioni, affidamento dei figli, previa autorizzazione o nulla osta del Procuratore della Repubblica.

CASELLARIO GIUDIZIALE

Registro pubblico nel quale sono annotati i provvedimenti penali, civili e amministrativi relativi alle persone fisiche e giuridiche. Dal 2019 unifica i precedenti certificati penale e civile in un unico documento.

SISTEMA SIGEG

Sistema Informativo della Gestione dell'Edilizia Giudiziaria. Dal 2025 la Procura inserisce nel sistema SIGEG i contratti e i bandi di gara stipulati per le spese di funzionamento, nell'ottica della prevenzione della corruzione e della massima trasparenza amministrativa.

Ancona, dicembre 2025
Il Procuratore della Repubblica
Il Dirigente Amministrativo